



ISTITUTO COMPRESIVO
BOSCO - MORO - FIORE

Via Millico, 13 - tel. 080 3516314 - 379 1208068
70038 TERLIZZI (BA)



Email: baic8ax005@istruzione.it

Cod. Scuola: BAIC8AX005 - Cod. Fisc.: 93549010721

PEC: baic8ax005@pec.istruzione.it

Sito WEB: www.icboscomorofioreterlizzi.edu.it

Terlizzi, 1 settembre 2024

Al Collegio dei docenti
Al Sito Web
Agli Atti

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DOCENTI FINALIZZATO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA AA.SS. 2024/2025 (ART. 1 COMMA 14 LEGGE 107/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PREMESSO

- che la formulazione del presente atto è attribuito al Dirigente Scolastico nella Legge 107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istruzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che il PTOF deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio e che il PTOF può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;

VISTA la Costituzione artt. 3-30-33-34;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"* che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 come modificato dal Dlgs 150/2009 recante “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il DPR 275/99 “Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche” ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTA la Legge n. 53/2003 concernente le norme generali sull'istruzione;

VISTE le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012;

VISTE le Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 22 febbraio 2018;

VISTE le Raccomandazioni Europee del 22 maggio 2018 sull'apprendimento permanente;

VISTA la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 relativa ai BES e al CM 8/2013 relativa ai BES;

VISTI i decreti attuativi della Legge n. 107/2015 commi 12-17;

VISTO il Dlgs 96/2016 disposizioni integrative e correttive al Dlgs 66/2017 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità” a norma dell'art. 1, commi 180 e 181;

VISTA la Nota MIUR AOODGOSV n. 7851 del 19 maggio 2020 avente per oggetto “Sistema Nazionale di Valutazione- Aggiornamento documenti strategici della scuola”;

VISTA la Legge 92/2019, il DM 35 del 22 giugno 2020 e le allegate Linee Guida relative all'insegnamento dell'Educazione Civica;

VISTE le Linee Guida per la didattica digitale integrata;

VISTO il DM n. 80 del 3 agosto 2020 – Linee Guida 0-6 anni;

VISTO il Piano Nazionale Scuola Digitale;

VISTA la Nota 21627 del 14 settembre 2021 “Indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche”;

VISTO il D.M. “Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema Nazionale di Istruzione per l’anno scolastico 2023/2024”;

CONSIDERATO CHE l’autonomia scolastica diventa strumento per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica;

CONSIDERATO CHE il dimensionamento delle due istituzioni scolastiche 2Cd San Giovanni Bosco e Scuola superiore di primo grado Moro-Fiore hanno portato alla creazione dell’Istituto Comprensivo BOSCO-MORO-FIORE, completando così il percorso verticale dell’istruzione relativa al primo ciclo;

VALUTATO che il PTOF rappresenta quindi una programmazione che, sviluppandosi nell’arco del triennio, traccia, in sintesi, l’area di ricerca e di sviluppo didattico-educativo aderente alla realtà specifica del contesto di riferimento e contiene, inoltre, tutte le attività programmate dalla scuola, compreso il Piano di Formazione per il personale docente e ATA;

VALUTATO che il PTOF che il Collegio dei Docenti andrà a redigere è il primo PTOF di questa nuova istituzione scolastica;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell’autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) di entrambi gli istituti preesistenti relativamente all’adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica), e delle piste di miglioramento presumibili (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l’allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell’Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento medio-bassi registrati nelle classi di entrambi gli istituti preesistenti;

CONSIDERATA la necessità, in ragione di quanto sopra richiamato, di procedere ad una rimodulazione degli obiettivi per la predisposizione del PTOF;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, integrate dal Documento del 2018 e dell'Agenda 2030 dell'ONU, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- **metodologie didattiche attive** (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- **modalità di apprendimento** per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- **situazioni di apprendimento collaborativo** (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con l'**Atto di Indirizzo del Ministro**, e a livello regionale con l'**Atto di Indirizzo del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale**;

TENUTO CONTO che per il continuo miglioramento degli esiti occorre agire **sui processi** relativi a

curricolo-progettazione-valutazione, differenziazione, orientamento e sviluppo delle risorse umane;

CONSIDERATE le attese delle famiglie degli alunni, e nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali e con l'obiettivo di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

EMANA

il presente **ATTO DI INDIRIZZO per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione**, finalizzato alla elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF – AA.SS. 2024/2025) che sia coerente con priorità, traguardi ed obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e con il conseguente Piano di Miglioramento (PdM) di entrambi gli istituti di costituzione, nonché con gli ulteriori obiettivi generali ed educativi che la Scuola ha scelto di perseguire, e che espliciti, altresì, la progettazione curricolare, di ampliamento dell'offerta formativa e organizzativo-gestionale, adottata dalla Istituzione Scolastica all'interno del contesto culturale, sociale ed economico della realtà territoriale di riferimento.

L'elaborazione del PTOF deve partire dalla consapevolezza che la priorità e la finalità della scuola sono **il miglioramento degli apprendimenti e degli esiti** che si traducono nella promozione **del successo formativo** degli alunni e delle alunne, nella promozione di nuove competenze, nello sviluppo integrale della persona umana.

Il “successo formativo” è, infatti, un traguardo che interessa tutto il percorso di vita della persona, tutte quelle esperienze che vanno anche oltre l'esperienza scolastica, facendo riferimento alla capacità di ciascuno di realizzarsi.

Pertanto ciò che è stato realizzato e che si intende continuare a realizzare va nella direzione del **seguito obiettivo verso il quale modulare le scelte pedagogiche, di gestione, di organizzazione.**

“Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti” (Obiettivo 4, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile) è la finalità che deve essere perseguita in modo consapevole, sistemico e condiviso.

La nostra istituzione scolastica **deve essere:**

- **una scuola di qualità**, che metta al centro il processo di apprendimento dei propri alunni e la loro formazione di cittadini attivi e responsabili;
- **una scuola che si ispiri ad un modello unitario** nelle sue scelte educativo-curricolari, nell'ispirazione pedagogica e, dunque, nell'ottica della continuità orizzontale e verticale;
- **una scuola sostenibile** orientata a sviluppare l'educazione alla **Cittadinanza Ecologica**;
- **una scuola inclusiva e rispettosa** delle differenze e quindi una scuola di tutti e di ciascuno, una scuola per tutti;
- **una scuola che si sappia prendere cura della relazione educativa**;
- **una scuola efficiente**, attiva e presente nel territorio, orientata alla co-costruzione delle competenze di tutte le risorse umane della comunità educante;
- **una scuola resiliente** in grado di trasformare un punto di debolezza in un punto di forza, in grado di mettere in discussione il proprio modo di fare didattica. **Lavorare sulla resilienza** è, più che un obiettivo, un atteggiamento mentale che deve favorire l'autostima, la volontà, la positività, la fiducia. Elementi questi ultimi da coltivare anche in classe, sia come qualità personali intrinseche del docente sia come atteggiamenti da indurre anche tra gli alunni per promuovere la "disponibilità ad apprendere";
- **una scuola che "sa comunicare"** al proprio interno per alimentare circoli virtuosi di condivisione e collaborazione e all'esterno verso le famiglie per permettere loro di seguire l'andamento didattico educativo dei propri figli;
- **una scuola che "ascolta" e "sente"**, puntando, cioè, sulle abilità di comunicazione e di risoluzione dei conflitti interpersonali, anche attraverso un approccio strutturato, che contribuisce a rendere le persone, i gruppi, la comunità scolastica tutta più efficace, promuovendo altresì lo sviluppo integrale e armonico della persona;
- **una scuola trasparente ed aperta** alla collaborazione con le altre istituzioni e le famiglie, con il territorio per porsi come presidio di conoscenza e di crescita intergenerazionale;
- **una scuola innovativa** che si fondi sull'innovazione al passo con i tempi e con la tecnologia;
- **una scuola in crescita** che si fondi su una **formazione permanente, obbligatoria e strutturale** del proprio personale;
- **una scuola bella, accogliente e sicura** che, in quanto ambiente di apprendimento, stimoli e curi

il **BENESSERE psico-fisico** di chi la vive ogni giorno.

Quindi una scuola che deve mirare alla costruzione di un percorso scolastico del primo ciclo in cui ogni alunno/a, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi al mondo.

Il **Collegio dei docenti** è, pertanto, invitato all'elaborazione delle linee programmatiche per la realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa della nostra scuola, mirando e articolandolo su un'idea progettuale fondante e trainante su cui si snodano le seguenti finalità:

1. **Promozione dell'acquisizione delle competenze di cittadinanza attiva in chiave europea e della cittadinanza digitale** attraverso le seguenti azioni:
 - Rafforzare lo **sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica** mediante la valorizzazione di comportamenti responsabili, ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia), all'educazione interculturale e alla pace, rispetto delle differenze e dialogo tra le culture e le religioni (anche in riferimento al Piano per l'Educazione alla Sostenibilità che recepisce i GOALS dell'AGENDA 2030);
 - rafforzare il concetto di cittadinanza digitale che favorisca la comunicazione, la partecipazione attiva alla vita sociale, potenziando le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, alla robotica educativa e all'uso critico e consapevole dei social network e dei media;
 - implementare sin dalla scuola dell'infanzia una progettazione didattica con approccio STEM (Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics) per promuovere una forma di apprendimento in situazione che abbia al centro la persona e le "4C" (comunicazione, creatività, collaborazione e **pensiero critico**);
 - potenziare la metodologia laboratoriale e delle attività in laboratorio;
 - potenziare i percorsi sulle competenze chiave europee e trasversali, in materia di cittadinanza attiva, democratica, inclusiva ed interculturale per l'apprendimento permanente, attraverso l'elaborato di chiari indicatori, condivisi per classi parallele e in tutta l'istituzione scolastica e nell'ambito dei nuovi percorsi di educazione civica (legalità, sostenibilità, benessere psicofisico, ambiente, sport...)

2. **Promozione dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo.**

Finalizzata a costruire un'organizzazione funzionale ai bisogni dell'istituzione scolastica, l'autonomia troverà i suoi punti di forza:

- nell'attivazione della didattica per competenze che richiede una pratica professionale basata sulla collegialità progettuale e nel supporto organizzativo come i dipartimenti disciplinari;
- nella istituzione e promozione dei dipartimenti disciplinari orizzontali e verticali, con il fine di seguire con puntualità le fasi della progettazione, della verifica e della valutazione degli alunni attraverso criteri condivisi per classi parallele fino ad arrivare a un coordinamento che vada dalla singola classe alle classi parallele, a ciascuna interclasse e/o intersezione fino a coinvolgere l'intera istituzione scolastica;
- nel tutoraggio nelle classi e nei gruppi per attivare strategie di recupero e potenziamento;
- nella realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi e motivanti, ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche atte a facilitare l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, nonché la scoperta e il piacere di apprendere insieme;
- nella sperimentazione di nuovi modelli organizzativi;
- nella ricerca di metodologie didattiche inclusive, laboratoriali e orientative volte sia al miglioramento degli apprendimenti (recupero e potenziamento) che allo sviluppo delle competenze psico-sociali;
- nell'implementazione dell'innovazione delle metodologie didattiche, attraverso:
 - lo sviluppo di azioni, didattiche e di aggiornamento, che consentano lo sviluppo e il radicamento della cultura e della prassi del curricolo verticale;
 - la diffusione di progettazione/programmazione e valutazione per competenze, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo infanzia e primo ciclo, che utilizzino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate su apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem solving, laboratorio, valutazione orientativa e formativa;
 - la creazione di spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali nei quali sia possibile il dialogo professionale tra docenti della stessa disciplina e dello stesso ambito, della stessa classe, dello stesso ordine, di ordini di scuola diversi;
 - l'attribuzione di maggiore impulso alla promozione e attuazione del PNSD in modo che l'uso e la diffusione delle tecnologie digitali possano favorire una didattica collaborativa, attiva e

più motivante. A tal proposito, l'uso della piattaforma di istituto e della DDI deve continuare ad essere una costante nella pratica didattica;

- nell'ampliamento dell'offerta formativa in percorsi non solo curricolari ma anche di tipo extra-curricolare attraverso una **progettualità di qualità**, coerente, ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curricolo scolastico, alle aree progettuali individuate dal Collegio Docenti, al Piano di Miglioramento e utilizzi il più possibile il personale interno qualificato;
- nell'elaborazione di percorsi di eccellenza;
- nell'elaborazione, revisione e condivisione del curricolo di Istituto per competenze che in questi tre anni trascorsi ha visto la sua "costruzione" all'interno dell'area di miglioramento del PdM e come obiettivo e vocazione della scuola condiviso e promosso anche dal NIV che deve ora trovare la sua elaborazione e realizzazione nella scuola secondaria di primo grado;
- nella promozione della cultura della progettazione, dello scambio, del confronto, della "documentazione" di buone pratiche all'interno di spazi collaborativi tra più scuole a livello nazionale ed europeo.

3. **Promozione della cultura e della pratica della valutazione come strumento di miglioramento del servizio reso alla "comunità tutta che apprende"**

La promozione della cultura della valutazione, a partire da una analisi puntuale dei bisogni formativi degli alunni, si snoderà attraverso:

- la predisposizione condivisa di prove di verifica e valutazione per classi parallele, strutturate per competenze e basate sul **curricolo di istituto**;
- l'articolazione funzionale del collegio dei docenti in **dipartimenti e commissioni di lavoro** per confronti su strategie e tempi certi per una comune attuazione della programmazione e progettazione;
- l'implementazione della valutazione di tipo descrittivo nella scuola primaria, promuovendo il processo di valutazione formativa in un'ottica di curricolo verticale;
- la stesura di una rubrica di valutazione relativa ad ogni disciplina per la scuola secondaria di primo grado;
- la predisposizione di criteri di valutazione orientati **alla valutazione formativa e all'autovalutazione di istituto**;
- il superamento di una valutazione concentrata solamente sulle prove finali (verifiche,

interrogazioni) ma orientata verso l'utilizzo di strumenti di osservazione, valutazione e autovalutazione dei percorsi **in un'ottica di valutazione formativa**;

- l'acquisizione comune di strumenti di monitoraggio delle valutazioni in ingresso, in itinere e finali per verificare attività di recupero e progetti;
- la promozione di forme chiare e funzionali di **documentazione di percorsi (a partire dal registro elettronico e dalla piattaforma di istituto) e di condivisione di materiali ed esperienze** attraverso l'implementazione e l'uso quotidiano del sito scolastico e del registro elettronico;
- l'aggiornamento e l'armonizzazione di strumenti per il monitoraggio di attività e progetti (verbali, schede, relazioni finali o di progetto, moduli di customer's satisfaction)
- **la riflessione sul processo di insegnamento/apprendimento** in atto a partire dall'analisi delle prove nazionali per ridurre la varianza tra le classi e gli scostamenti dalla media regionale e nazionale; la partecipazione dei docenti ai corsi di formazione attivati a livello di rete e/o di istituzione scolastica, a livello personale, di autoformazione anche per gruppi di interesse tematici che apportino crescita professionale e contributo alla promozione del successo formativo dei propri allievi e in generale della comunità scolastica a cui si appartiene;
- **la promozione continua dell'IDENTITA' della scuola e del SENSO DI APPARTENENZA da parte dei docenti e degli alunni** che diventa, a sua volta, termometro del senso stesso di

4. **Potenziamento delle competenze di base degli alunni e delle alunne.**

La progettazione deve promuovere il potenziamento del tempo scuola, con progettualità di ampliamento dell'offerta formativa in funzione di misure didattiche di compensazione (recupero e potenziamento) e/o di premialità (eccellenza). L'azione si concretizzerà nella promozione e attuazione di una progettazione coerente con il Curricolo di Istituto, realizzata in orario curricolare ed extracurricolare e che tenga conto delle forme di apprendimento formali, non formali e informali. È necessario orientare i percorsi formativi al potenziamento delle **competenze chiave** linguistiche, matematicologiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali e civiche e **di cittadinanza** per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico.

Quindi, l'attività didattica quotidiana dovrà intensificare ulteriormente i momenti laboratoriali del processo di insegnamento-apprendimento "in situazione", superando la dimensione meramente trasmissiva e integrando i contenuti disciplinari in una proposta formativa per sostenere la crescita delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici

ambiti disciplinari (comunicazione nella lingua madre, comunicazione nelle lingue straniere, competenze scientifico-tecnologiche e matematiche, competenze digitali) a dimensione trasversale (competenze chiave di cittadinanza);

5. **Potenziamento dei processi inclusivi e di prevenzione della dispersione scolastica.**

L'*inclusione* va intesa non soltanto come l'affermazione del diritto della persona ad essere presente in ogni contesto scolastico ma che tale presenza sia dotata di significato e di senso pienamente **inclusivo** e consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità e delle potenzialità di ciascuno (Piano di inclusione) ai sensi del Dlgs 66/2017;

L'attivazione di percorsi che includano tutti gli studenti, come diceva Don Milani "**Non uno di meno**", si attua attraverso:

- azioni di prevenzione e lotta dei fenomeni di dispersione scolastica in termini di abbandono, evasione, frequenza irregolare, ritardi ed esiti scolastici;
- predisposizione di schede di monitoraggio mensile per la rilevazione della frequenza irregolare;
- predisposizione di schede di osservazione per l'individuazione precoce di alunni BES/DSA/ in situazione di svantaggio al fine di monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio dispersione;
- predisposizione di azioni e percorsi personalizzati e differenziati, attuando curricula realmente inclusivi, progettati in modo "plurale" per valorizzare gli allievi nelle loro molteplici forme di differenziazione cognitiva, comportamentale e culturale e, altresì, assumendo nella progettazione dei curricula il modello sociale della disabilità di cui alla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, considerando la disabilità come condizione di salute in ambiente sfavorevole;
- individuazione di aree di intervento didattico e/o organizzativo da implementare anche attraverso l'utilizzo dell'organico potenziato, diversificando le proposte formative, sia per offrire supporto e recupero agli alunni con bisogni educativi speciali, sia per sviluppare il potenziamento delle attitudini e per valorizzare le eccellenze;
- corsi di formazione per i docenti sulle tematiche dell'inclusione;
- garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo e/o bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana;
- la motivazione ad apprendere;

- promuovendo la cultura della “cura educativa” per tutti e in particolare per gli alunni con bisogni educativi speciali;
- con la promozione di attività extracurricolari.

6. Promozione delle dimensioni di Accoglienza, continuità e orientamento

I percorsi formativi e le iniziative di orientamento già presenti nella nostra scuola continueranno ad essere integrati nella progettazione in verticale del curriculum (didattica orientativa) e nella progettazione di percorsi educativo-didattici condivisi a livello di scuola dell’infanzia e scuola primaria. Per realizzare ciò è fondamentale:

- Promuovere l’orientamento formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volte all’autonomia di scelta, alla capacità di orientamento degli alunni e allo sviluppo del pensiero critico, affiancandovi azioni progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni;
- continuare il processo di verticalizzazione del curriculum di istituto, ultimandolo, includendo lo sviluppo formativo del primo ciclo e aumentando l’efficacia e l’efficienza dei processi di pianificazione, implementazione, verifica e valutazione di curricula di studio (del singolo studente, per classi parallele, per ordine di scuola);
- continuare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione e miglioramento dell’offerta formativa e del curriculum.

Sarà, altresì, attuato il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri che tenga conto dei profili di competenza in ingresso, delle specifiche difficoltà (in particolare nella lingua per lo studio) e delle prospettive del progetto di vita personale e familiare e il Protocollo per alunni adottati.

7. Monitoraggio e miglioramento degli esiti degli studenti e degli studenti in uscita

Il monitoraggio terrà conto:

- del miglioramento dei risultati scolastici degli alunni e la progettazione di interventi puntuali di recupero nelle classi ove si rilevassero carenze;
- dell’incremento delle competenze nelle lingue comunitarie;
- dello sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza in chiave europea;
- del monitoraggio degli esiti formativi a distanza.

8. Monitoraggio e miglioramento dei risultati delle prove standardizzate nazionali INVALSI e nello specifico il bilanciamento dei risultati delle prove in italiano, matematica e lingua inglese per

tendere al miglioramento relativamente all'area *risultati nelle prove standardizzate*.

9. **Coordinamento e raccordo fra l'area della valutazione e della progettazione**

Il coordinamento e il raccordo si articoleranno attraverso:

- il potenziamento dei dipartimenti disciplinari orizzontali e verticali;
- la proposta e attuazione di commissioni di lavoro che si occupino dell'area della valutazione e della progettazione di istituti funzionali al **miglioramento e innalzamento degli esiti scolastici e alla realizzazione dell'offerta formativa anche** attraverso l'ausilio di strumenti di indagine e/o statistici (questionari di gradimento, grafici per la lettura dei dati...);
- la predisposizione di percorsi di apprendimento funzionali alle reali capacità e potenzialità degli alunni;
- le attività per gruppi di livello elaborate ed organizzate per migliorare i livelli di rendimento in ambito linguistico e logico-matematico in riferimento alle prove INVALSI, per potenziare le competenze linguistiche di italiano, le competenze in L2 inglese e le competenze scientifiche, logico-matematiche e laboratoriali.

Per realizzare ciò è fondamentale predisporre **rubriche valutative e forme di valutazione** in entrata, in itinere e in uscita alla luce della nuova valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria, cercando di sviluppare percorsi di autoconsapevolezza e autovalutazione degli alunni e delle alunne.

10. **Promozione della creatività, della cultura umanistica, valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali.**

Garantire e sostenere la creatività, garantire la cultura umanistica, la conoscenza e la pratica delle arti e dei diversi linguaggi della conoscenza attraverso:

- le iniziative di approfondimento disciplinare e la valorizzazione delle eccellenze;
- la realizzazione di progetti che favoriscano la creatività: scrittura creativa, pittura, musica e teatro;
- la promozione della conoscenza della musica sin dalla scuola dell'infanzia e la sua pratica mediante percorsi di body percussion e avvio allo studio di uno strumento musicale e/o al canto corale rispettivamente dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria;
- l'implementazione dell'attività motoria e sportiva e partecipazione alle attività programmate dal MIUR, dall'USR Puglia, dalle associazioni presenti sul territorio;
- l'arricchimento e l'innovazione della dotazione logistica degli ambienti di apprendimento;
- la partecipazione a iniziative che valorizzino e promuovano la conoscenza del patrimonio

artistico-culturale del proprio territorio;

- la realizzazione di progetti PON approvati e la definizione di nuove progettualità in linea con il PTOF e il PdM.

11. Promozione della cultura della Sicurezza e della Prevenzione e del Benessere

Promuovere la cultura della sicurezza e della “scuola sicura e rassicurante” attraverso:

- L’aggiornamento e la formazione di base di tutto il personale in materia di sicurezza dei docenti e del personale ATA;
- Monitoraggio permanente sulle condizioni degli edifici, degli spazi attrezzati e dei supporti alla sicurezza e al primo soccorso;
- Promozione della cultura della gentilezza, del benessere psico-fisico attraverso momenti di sensibilizzazione e/o formazione per affrontare fenomeni di bullismo e cyberbullismo, potenziamento dell’educazione alimentare anche attraverso l’adesione a progetti ministeriali.

12. Promozione della formazione in servizio e Valorizzazione di tutte le professionalità dei docenti.

La formazione dei docenti intesa come **permanente, obbligatoria e strutturale** si snoda attraverso:

- Azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano nel triennio la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, sia di origine interna sia su indicazione ministeriale che sviluppino le competenze digitali e l’uso nella didattica come strumento e non come un fine;
- l’adesione alla rete di ambito e alla rete di scopo;
- l’adozione di un Piano di Formazione del Personale Docente coerente con gli obiettivi del Piano, del Piano di Rete, del Piano Nazionale Scuola Digitale (quest’ultimo che implementi l’utilizzo delle sempre nuove e mutevoli metodologie interattive, basate sulla motivazione, la flessibilità, l’attrattività, la partecipazione attiva, le nuove sfide tecnologiche soprattutto alla luce della Didattica Digitale Integrata);
- la promozione e attivazione di iniziative di formazione da parte dell’istituzione scolastica anche in regime di autoformazione;
- la disseminazione e la condivisione di buone pratiche in seguito alla frequenza a corsi di formazione e aggiornamento utili per l’intera comunità docente che porti al miglioramento della relazione nel “clima organizzativo”, all’autovalutazione ed al potenziamento professionale dell’efficacia dell’azione didattico-educativa; alla valorizzazione delle professionalità interne alla scuola nell’ampliamento dell’offerta formativa; alla valorizzazione del middle-management,

costituito dalle figure di sistema e quale motore per l'attuazione di ogni strategia organizzativa propedeutica a rendere la scuola presidio di conoscenza e solidità culturale.

13. **Promozione dell'alleanza educativa scuola-famiglia.**

L'alleanza educativa scuola-famiglia si realizza con la condivisione del Patto educativo di corresponsabilità che enuclea i principi e i comportamenti che scuola, famiglia e alunni condividono e si impegnano a rispettare. Coinvolgendo tutte le componenti, tale documento si presenta dunque come strumento base dell'interazione scuola-famiglia. Inoltre la scuola si pone come "luogo" e "spazio" di confronto sulle tappe evolutive della crescita di alunni e alunne, insieme agli adulti significativi quali i genitori e i docenti.

14. **Condivisione ed esplicitazione di una MISSION e una VISION di istituto che favorisca la responsabilizzazione e la partecipazione di tutti.**

Condividere la stessa **VISION** e **MISSION** significa andare tutti verso la stessa direzione, promuovere il senso di appartenenza, di identità e di unità dell'**ISTITUTO COMPRESIVO BOSCO – MORO - FIORE**, stimolare il benessere personale, incrementare le professionalità di ciascuno, percepirsi parte attiva di una comunità che apprende, che motiva ad apprendere, che si riconosce nell'identità dell'istituto cui appartiene e che mette a disposizione un sapere condiviso a servizio della SCUOLA e di ciascuno.

MISSION DELL'ISTITUTO

*La scuola che si vuole realizzare è una **COMUNITA' EDUCANTE** che **APPRENDE E MOTIVA** al fine di **PROMUOVERE IL SUCCESSO FORMATIVO** e lo **SVILUPPO UMANO integrale** di tutti gli alunni e di tutte le alunne riconoscendo il valore delle differenze e delle diversità, della centralità della persona con il rispetto di ogni cultura e il rifiuto di ogni forma di discriminazione*

VISION DELL'ISTITUTO

*SCUOLA intesa come **COMUNITA' DI APPRENDIMENTO** dove la parola **COMUNITA'** racchiude tutti i soggetti attivi dell'istituto e il territorio nel quale esso è inserito e la parola **APPRENDIMENTO** esprime non solo l'azione legata agli anni della scolarità, ma anche alla formazione di cittadini che dovranno saper apprendere lungo tutto l'arco della vita ("long life learning"), una Scuola improntata alla partecipazione attiva, responsabile e consapevole della propria **IDENTITA'**, volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.*

Nella Comunità scolastica che intendiamo realizzare, ognuno, **con pari dignità e nella diversità dei ruoli da valorizzare**, opera per garantire la formazione alla **cittadinanza attiva, alla cittadinanza digitale e alla cittadinanza ecologica, la realizzazione del diritto allo studio, la promozione di competenze, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno ed il recupero delle situazioni di svantaggio**, facendo leva sulla motivazione, sul senso di appartenenza, sull'attenzione verso tutti e ciascuno, sulla formazione integrale di uomini e donne di domani, consapevoli e "attrezzati" per il loro progetto di vita.

Per realizzare queste finalità, oltre alle azioni tese al perseguimento degli obiettivi di apprendimento propri del I ciclo di istruzione, **l'attività didattica** di tutte le classi della scuola secondaria di primo grado e della scuola primaria dovrà prevedere:

- Il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali, progetti di partenariato, conseguimento di certificazioni linguistiche;
- Attività di orientamento intese come attività volte allo sviluppo dell'identità personale e della capacità di operare scelte consapevoli e coerenti;
- Il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, attraverso l'uso delle tecnologie digitali;
- Il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento.

Dovranno, inoltre, essere previste:

- Attività di valorizzazione delle eccellenze;
- Attività di supporto alle problematiche del disagio scolastico;
- Attenzione continua alla relazione educativa e alla comunicazione didattica efficace;
- Attività che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza.

La **programmazione didattica** di tutte le classi dovrà prevedere:

- Percorsi di recupero integrati all'attività curricolare;
- Attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti;
- Piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento;

- Criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa;
- Programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli alunni e dalle famiglie.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento/apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale. Sarà fondamentale la condivisione e messa a sistema di buone pratiche predisposte da gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale.

Sarà, quindi, necessario **predisporre un ambiente di apprendimento** strutturato attraverso l'organizzazione flessibile della didattica, la piena funzionalità dei laboratori presenti e degli spazi interni ed esterni.

Lo stile educativo dei docenti dovrà essere ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, con una continua capacità di osservazione del bambino.

Attenzione dovrà essere prestata non solo all'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma all'intera giornata scolastica e alle routine che costituiscono la base per nuove esperienze.

Dovrà essere curata l'organizzazione degli spazi e dei tempi, che diventano elementi di qualità pedagogica. In particolare:

- Lo spazio dovrà essere accogliente, ben curato, espressione delle scelte educative di ciascuna scuola;
- Il tempo dovrà essere il più possibile disteso per consentire all'alunno/a di vivere con serenità la propria giornata;
- L'attività di osservazione e valutazione dovrà avere carattere formativo, tesa a riconoscere, descrivere e documentare i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, bensì orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA: tratti distintivi

In un'ottica di continuità con la scuola primaria, la scuola dell'infanzia dovrà realizzare attività che promuovano nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e che li avviino alla cittadinanza consapevole, **senza precorrere** le esperienze e gli apprendimenti dei successivi percorsi scolastici.

La scuola dell'infanzia dovrà presentarsi come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini; dovrà promuovere lo star bene a scuola e un sereno apprendimento.

CONCLUSIONE

Il corpo docenti di questa istituzione scolastica, ricco di professionalità, punto di forza prezioso, mostra e ha mostrato negli anni scorsi, una profonda dedizione al lavoro personale, di squadra e di qualità, una concreta capacità di resilienza ed una grande ed inesauribile passione educativa.

Il Collegio dei Docenti elabora, in sintonia con le componenti e le risorse della Comunità Scolastica, una offerta formativa significativa e rispondente ai bisogni espressi dagli alunni di questo territorio, al fine di realizzare la MISSION sopra esplicitata e di perseguire una VISION negli anni a seguire cui si ispira la nuova triennalità del PTOF dell'ISTITUTO COMPRENSIVO BOSCO – MORO -FIORE, in continuità con la storia dell'istituto stesso e guardando avanti alla luce delle profonde trasformazioni che stiamo vivendo.

Il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA dovrà contenere:

- L'Offerta formativa;
- Il Curricolo di istituto caratterizzante;
- Le attività e le proposte progettuali;
- I regolamenti e quanto previsto dalla Legge n. 107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- La progettazione trasversale dell'Educazione Civica;
- Il Piano per la Didattica Digitale Integrata;
- Le attività formative obbligatorie per il personale docente e ATA (legge n. 107/2015 comma 12);
- La definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei

sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);

- I percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge 107/2015 art. 1 comma 29);
- Il Piano dell'inclusività 2024;
- Azioni per la promozione dell'inclusione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- Azioni specifiche per alunni adottati e figli di genitori separati;
- Azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58)
- Descrizione dei rapporti con il territorio e protocolli di intesa;
- Adesioni a reti di scopo

Il Piano dovrà, inoltre, esplicitare:

- Gli indirizzi del DS e dall'anno prossimo le priorità del RAV;
- Il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa (comma 2);
- Il fabbisogno degli ATA (comma 3);
- Il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- Il Piano di Miglioramento (a partire dall'a.s. 2025/2026);
- Il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'Offerta formativa;
- La rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Le Funzioni strumentali individuate dal Collegio dei Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di classe, i Responsabili di Plesso, i Referenti dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del PIANO.

Ciò permette e assicura:

- Collegialità;
- Coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro;
- Spirito di rafforzamento delle altrui capacità;

- Disposizione alla ricerca-azione;
- Apertura all'innovazione e al cambiamento.

Desidero anticipatamente ringraziare tutta la Comunità scolastica che, con impegno, professionalità e senso di responsabilità, si adopererà per la realizzazione degli obiettivi fissati.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Clara Peruzzi

Il presente ATTO DI INDIRIZZO verrà protocollato e inviato a tutti i docenti in data 1° settembre 2024.

Il presente documento, allo scopo di assicurare la piena trasparenza degli atti, viene pubblicato sul sito web della scuola e agli atti nell'albo online, di cui all'art. 1 della legge 107/2015.